



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Area dei Servizi Tecnici e di Supporto
Unità di Staff Servizio di Prevenzione e Protezione

Prot. n. 17071 DEL 17/05/2017

Circolare Rep. n. 20/2017

Anno 2017 tit. VII cl. 12 fasc. 1-3

All.: Scheda informativa morbillo

Rif.:

A tutto il Personale docente e
tecnico-amministrativo dell'Ateneo
LORO SEDI

E p.c. Alla Delegata rettorale per la
qualità degli ambienti e delle
condizioni di lavoro
Prof.ssa Francesca Larese
SEDE



Oggetto: diffusione della malattia del morbillo

A seguito di specifica richiesta del Medico competente dell'Ateneo, dott. Corrado Negro, si trasmette la seguente circolare, diretta a tutto il personale dell'Università, concernente la diffusione della malattia del morbillo con preghiera di ogni attenzione.

Premesso che, dall'inizio del 2017 in Italia, si è registrato un preoccupante aumento del numero dei casi di morbillo, il Ministero della Salute precisa che l'andamento della malattia, nella popolazione con copertura vaccinale insufficiente a fermarne la trasmissione, è caratterizzato da una certa ciclicità condizionata dall'accumularsi di un numero sufficiente di soggetti non immunizzati e quindi suscettibili di contagio. Quando questo numero diventa abbastanza elevato il contagio si espande finché non viene circoscritto dalle barriere immunitarie di coloro i quali sono stati assoggettati a vaccinazione o immunizzati.

Per tali ragioni il predetto Medico competente dell'Ateneo raccomanda di accertarsi dell'avvenuto vaccino o del manifestarsi della pregressa malattia e in caso contrario di valutare l'opportunità di procedere alla specifica vaccinazione.

La scheda informativa allegata alla presente circolare esplicita meglio ogni altro aspetto legato alla diffusione del morbillo alla quale si rinvia per ogni approfondimento.

Con cordiali saluti.

Trieste, **11 MAG. 2017**

Il Rettore
Prof. Maurizio Fermeglia

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott. Stefano Rismondo

C:\4127\Stefano Rismondo agg_1_10_12\Archivio corrente\RSPP\Corrispondenza varia\Circolare_morbillo.doc

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 7977 - 3233
Fax +39 040 558 3232
stefano.rismondo@amm.units.it
prevenzione@units.it

SCHEDA INFORMATIVA MORBILLO

Nel 2016 in Europa numerosi Paesi hanno riportato epidemie di morbillo ed il fenomeno è in continua evoluzione anche nel 2017. Tant'è che da gennaio 2017 è in corso in Italia una epidemia di Morbillo a causa dell'abbassamento delle coperture vaccinali. Dall'inizio dell'anno e fino al 23 aprile sono stati già segnalati 1739 casi provenienti principalmente da: Piemonte, Lazio, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Veneto e Sicilia L'88% dei casi era non vaccinato.

Qualche giorno fa è stato notificato, anche a Trieste, un caso di morbillo: si trattava di un adulto mai vaccinato.

Il morbillo è una malattia grave, con un tasso di ospedalizzazione rilevante (quasi 40%) dovuto alle complicanze: otite media (7-9%), Polmonite (1-6%), Diarrea (6%), Encefalite (0,05-1%; di questi il 15% muore ed il 25% ha sequele cerebrali permanenti), Panencefalite subacute sclerosante (SSPE, 0,001%) con una letalità dello 0,01- 0,1%.

Nel passato, prima che il vaccino del morbillo fosse ampiamente diffuso, era difficile trovare adulti che non fossero immunizzati perché quasi tutti venivano contagiati nel corso dell'età infantile. Attualmente, invece, a causa del fatto che nei primi anni nei quali era diffuso il vaccino contro il morbillo (1990-2000) questo non veniva praticato alla totalità della popolazione, abbiamo una parte dei giovani adulti e degli adulti che non sono immunizzati né dal vaccino né dagli anticorpi derivati dal normale corso della malattia e vengono contagiati in una fascia di età che va soprattutto fra i 15 e i 35 anni. La vaccinazione, esistente ormai da più di una trentina d'anni, è sicura ed efficace. Le reazioni avverse a vaccino molto più contenute rispetto agli effetti e le complicanze della malattia. (febbre 5-10%, rash 5%, reazione nel sito di iniezione 17-30%, convulsioni febbrili 1/2.000-3.000, encefalomielite 1/10⁶ trombocitopenia 1/30.000, anafilassi 1-3,5/10⁶).

Il problema è che, negli adulti, il morbillo si manifesta con un decorso più grave e, rispetto alla stessa patologia presa in età infantile, può portare un maggior numero di complicazioni serie come l'encefalite, la polmonite morbillosa o altre complicazioni polmonari di natura opportunistica. Specialmente per chi è già indebolito da altri fattori, il morbillo può essere molto pericoloso: per questo, chi ha occasioni frequenti di contatto con persone a rischio di contagio, per esempio chi lavora negli ospedali o frequenta comunità come le università, dovrebbe essere protetto.

Le complicanze possono manifestarsi anche a distanza di una/due settimane dalla fine della fase esantematica. Le complicazioni più pericolosa riguardano il sistema nervoso, dove possono svilupparsi encefaliti che possono danneggiare permanentemente il cervello o la panencefalite sclerosante subacuta (PESS), un'infezione lenta e progressiva del cervello che può essere fatale. Quello di sviluppare una PESS è il rischio più grave cui va in contro chi contrae il morbillo da adulto e può realizzarsi anni dopo aver avuto questa malattia infettiva. Quando il morbillo viene acquisito in gravidanza questo può portare a parto pretermine o morte in utero del feto.

Il virus del morbillo si diffonde molto velocemente nell'aria: basta uno starnuto senza mettere la mano davanti alla bocca perché le goccioline emesse nell'aria trasmettano il microbo, che infetta più facilmente chi è già debilitato dalla malnutrizione, da una carenza di vitamina A o da condizioni croniche come la fibrosi cistica, malattie congenite al cuore o ai reni o sindrome di Down.

I sintomi sono costituiti all'inizio da malessere generale, tosse, occhi rossi, febbre, solo dopo si manifesta l'esantema con le caratteristiche macchie rosse.

La contagiosità va da 3-5 giorni prima dalla comparsa dell'esantema fino a 5 giorni dopo la comparsa delle macchie.

Nella maggior parte dei casi, l'immunizzazione attiva (vaccinazione) riveste un ruolo non soltanto di protezione del singolo, ma soprattutto di blocco dell'epidemia ed è per ciò che i medici competenti indicano la necessità di promuovere attivamente la vaccinazione per il morbillo, parotite e rosolia (MPR). In più, la copertura vaccinale è raccomandata per tutti coloro i quali frequentano e/o lavorano in aree a rischio di contagio come gli ospedali e le università e fortemente raccomandate per gli operatori sanitari compresi gli studenti dei corsi di laurea dell'area sanitaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, tutti coloro che ritengono di non essere protetti nei confronti della malattia (ovvero non hanno la certezza di aver avuto la malattia, oppure di essere stati vaccinati due volte a distanza di almeno un mese tra ogni somministrazione) sono invitati a rivolgersi presso il Centro Vaccinale Unico del Dipartimento di Prevenzione dell'ASUIs.